— Anno XXI - N. 29 — CESENA — 18 Luglio 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

IL PREFETTO

Ciò che era stato da tempo preannunziato ha avuto conferma in un recente decreto: il comm. Pietro De Nava, Prefetto di Forlì, è stato promosso al Consiglio di Stato, ed a succedergli, come capo della nostra provincia, è stato designato il comm. Pericle Crosara nativo di Chioggia, attualmente consigliere delegato alla Prefettura di Torino.

Le condizioni di salute, che tenevano da vari mesi lontano dalla sua residenza il comm. De Nava, esigevano che egli fosse destinato ad altro più mite clima specialmente nella stagione invernale; i suoi meriti, da tutti riconosciuti, e di cui la nostra provincia ha avuto ripetute prove, gli hanno dischiusa la soglia dell' alto consesso, dove continuerà a servire il paese con quella dottrina, con quell' alacre ingegno e sopra tutto con quell' ardore d' animo, che formano le sue doti caratteristiche.

A lui mandiamo un riverente saluto e l' augurio d' ogni prosperità.

Da chi ha conosciuto il suo successore abbiamo ricevute le più lusinghiere informazioni: egli del resto non è nuovo alla nostra regione, avendo retto, pochi anni fa, quale Commissario regio, il disciolto Municipio di Bologna. Noi l' attendiamo fidenti alla prova.

Nel momento che due almeno dei principali Comuni della nostra provincia attraversano, non è ad un Prefetto che il governo può chiedere di mutare la condizione dei partiti e il modo onde sono formate le municipali amministrazioni; non è da lui, che si possono pretendere vittorie elettorali. E forse fu buon consiglio ritardare la nomina del nuovo titolare fino a tanto che fossero avvenute le ultime elezioni amministrative a Forlì, perchè egli non avesse nemmeno l' apparenza di condividere la responsabilità d' un insuccesso.

Lasciando al tempo di correggere e migliorare la situazione ad agli elementi locali di concorrervi, il compito d' un Prefetto, nel nostro paese e nell' ora presente, a noi sembra molto chiaramente tracciato.

Mantenersi a contatto con tutti, senza farsi dipendente da nessuno; sfuggire la unilateralità delle fonti a cui attingere la conoscenza delle pubbliche cose; penetrare addentro queste; rendersene pienamente conscio; questa ci pare la prima necessità.

Avvertimmo altra volta come errino coloro i quali professano la teorica che il migior governo sia quello che governa meno. Questa teorica, anche se professata in buona fede, e non suggerita dal desiderio di cansar fatiche e responsabilità, non può mai procacciare ad un funzionario la pubblica estimazione dei Romagnoli, i quali apprezzano sopra tutto l' operosità e l' energia, quando siano accompagnate da un elevato sentimento di giustizia, da dignità e semplicità insieme di forme, e volte al pubblico bene.

Il capo d' una provincia deve studiarne tutti i bisogni, curarne tutte le esigenze, vigilare, pur rispettando le altrui competenze, ad ogni ramo di servizio, perchè tutti armonizzando cooperino al generale benessere e affrettino il civile progresso.

Ma sopra tutto il Prefetto, che rappresenta il Governo, deve, senza iattanza e senza debolezza, tener alto il prestigio d' autorità, rispettandolo egli primo, e facendolo rispettare dagli altri.

Siano pure affidate le locali emministrazioni elettive, finchè il popolare suffragio li sorregge, ad elementi avanzatissimi. Mentre i regni dispotici, anche se illuminati, non tollerano manifestazioni contrarie, è proprio dei regimi liberi assicurare, sotto l' impero della legge, anche a forze avverse la possibilità di amministrare. Ma se nella legge è la base del loro diritto, deve essere anche quella del loro dovere; e senza propositi di render loro impossibile la vita amministrativa, senza piccinerie, senza rappresaglie, deve il rappresentante del governo esigere che tutto proceda con ordine e nella più scrupolosa legalità.

Un prefetto, il quale non mostri l' acre desiderio e lo sterile proposito di mutare da un giorno all' altro il colore d' un Municipio troppo rosseggiante, ma si mantenga fermo nel volere che la legge sia sempre applicata, non può non procacciarsi la stima di tutta la cittadinanza, senza distinzione di parte, compresi coloro stessi, che si trovano da lui costretti a non fuorviare dal retto cammino.

Nell' ora che volge insomma, spetta ad un Prefetto di fare più amministrazione che politica; anzi la migliore amministrazione riuscirà certamente la migliore politica.

É antico nostro convincimento che l' autorità governativa locale debba mostrare ogni volta che può, anzi cercare premurosamente le occasioni di mostrare, ci si permetta la frase, in maniera *tangibile*, la provvida sollecitudine dello Stato per tutto quanto può legittimamente interessare la cittadinanza. Armonico deve essere il Governo, malgrado che le sue funzioni si ripartiscano tra più ministeri, ed è anzi oggi gran male che un ministero sospinga, per esempio, gli enti locali a certe spese, ed un altro ne annulli le deliberazioni. Quest' armonia, che si invoca nel Governo, può e deve essere preparata nelle provincie dai Prefetti.

Ma sopra tutto è dovere del capo d' una provincia, specialmente nel periodo che attraversiamo, nel quale lo spirito di corporazione, d' associazionismo viene creando e sviluppando enti, che, senza esser disciplinati dalla legge, e forse appunto per questo, acquistano di fatto, anche per l'eccesso d' energia degli uni e di inerzia degli altri, nn sempre più largo potere, così da divenir veri Comitati di salute pubblica, è dovere diciamo del capo d' una provincia, pur rispettando lo statutale diritto d' associezione, non lasciar che si creino, o si creda generalmente che si creino e fortifichino tanti piccoli governini entro il governo e magari sopra il governo. Lo Stato, per mezzo de' suoi funzionari, non può e non deve mai appartarsi, eclissarsi, abbandonare la sua missione direttiva ed egemonica; non deve lasciar mai nemmeno supporre che i cittadini possano da un momento all' altro esporsi e subire il dispotismo di poteri illegittimi.

Nè si deve per amore di quieto vivere, per cansar grattacapi, comprare un' infida pace a prezzo di abdicazioni, che sempre si scontano.

Rispetto ai diritti di tutti, rispetto assoluto alla libertà; sollecitudine per i più umili, per i più disagiati; ma risoluto proposito di mantener sempre l' impero della legge, questo deve essere il programma di chi è chiamato a reggere una provincia.

Risollevare la fiducia verso l' autorità in coloro nei quali va languendo; con modi corretti, temperati ma fermi, render convinti dell' impossibilità che l' autorità si lasci esautorare tutti coloro che lentamente sarebbero portati a sovrapporsi ad essa; anche questa ci sembra una necessità suprema.

DIECI ANNI PRIMA

(continuaz. v. n. prec.)

Avvenuto il primo scontro con l' avanguardia dei borbonici a Torre di Mezza Via verso Albano, e volti essi in fuga dalla legione di Garibaldi, scrive lieto e fiducioso, del mirabile ordine che regna in Roma in mezzo all' operosità e al tumulto delle fortificazioni. E il 9 maggio, 7 mila napoletani, fra Palestrina e Valmontone, sono messi in fuga completa ed è distratto uno squadrone di cavalleria che, per salvare la ritirata, aveva dato la carica disperatamente. Quanto ai Francosi durano le incertezze e le illusioni: « Hanno avvicinato il » loro campo a Roma, non sappiamo a che fine. » Se ci attaccano siamo pronti a riceverli. » E la lettera finisce: « l' entusiasmo del popolo è sempre » eguale, l' odio per i preti e l' amore della liber- » tà è ogni giorno crescente. »

A Roma per dare il loro braccio come l' anno avanti avevano fatto, insieme col fratello Enrico contro il Tedesco nel Veneto, erano andati Domenico e Achille, e loro compagno, come rilevo da un conto di spese per il viaggio, fu Pio Brighi, anima ardente, che nel 1832, giovinotto, nella battaglia detta del Monte, aveva combattuto contro le turpi milizie papali, come nel precedente anno 1831 lo zio Domenico aveva preso parte, rimanendovi ferito, al combattimento che, sotto le mura di Rieti, ebbe luogo fra le milizie liberali guidate dal Sercognani e i pontifici, e nel Marzo dello stesso anno 1849 era stato della colonna che mosse da Cesena a reprimere, a Montegelli e Strigara, i primi moti di un brigantaggio sanfedista. E di esso Brighi mi piace ricordare una lettera dell' aprile 1849 da Urbino, in cui manifesta sensi di grande amor patrio e alludendo alla buona fama, secondo lui non completamente meritata, che nelle Marche e nell' Umbria godevano i Romagnoli, grida: « ah! Romagnoli scuotetevi, fate che simili lodi siano ben appropriete, fate che suoni, per vostro mezzo, un grido di gloria per tutta Europa. Mostratevi forti di principii, forti di virtù forti nei sacrifici, forti nelle armi. » O indomito e venerando Pio Brighi, sceso pur ieri nel sepolcro, che combattesti tutte le guerre del patrio riscatto, perchè non tutti sorresse ognora tanta anima, tanto alto sentire?.

Cade intanto Bologna dopo eroica resistenza; ma

nell'animo di Ernesto non vien meno la fiducia e, quanto alla Francia perdura in lui, come in tutti, la illusione. Il 20 Maggio scrive: «La nostra posizione non è cattiva. Avete gia natizie delle disposizioni di Francia. Questa Nazione non potrà in fine esserci nemica. L'incaricato Lesseps ha fatto all'assemblea alcune proposte che furono rigettate, dappoichè includevano l'entrata dei Francesi in Roma senza che fosse dal loro Governo riconosciuta la Repubblica. Intanto noi abbiamo spedito una parte delle nostre truppe contro i napoletani; e in questo momento, il commissario straordinario residente in Albano ci dà avviso che i napoletani, concentrati a Velletri, hanno toccato una sconfitta completa, e che quella città é stata occupata dai nostri. I Tedeschi poi non hanno un esercitio da portare sino a Roma, nè da occupare una gran parte del nestro territorio, e però noi guadagneremo molto tempo, e nel tempo è riposta ogni nostra speranza».

L'11 Giugno, nella rinnovazione dell'ufficio di Presidenza, egli fu eletto Vice Presidente dell'assemblea, in sostituzione del principe di Canino, che, in onta alla nobiltà del nome e per odio contro il futuro Imperatore di Francia, si era fatto demagogo violento, e del quale non possono ancora essere dimenticate le brutali parole, contro cui protestò l'onesta e coraggiosa coscienza di storico di Luigi Carlo Farini, pronunciate nella precedente Camera nell'atto in che spirava, vittima di vili sicari, una delle più complete e geniali personalità che nel secolo XIX abbiano onorato l'Italia. Tale elezione Ernesto dovè alla generale estimazione procacciatasi nell'Assemblea pei saggi ed eloquenti discorsi che in seno ad essa pronunciò su svariati argomenti, specialmente sulla difesa dello Stato e di Roma contro le invasioni minacciantì.

Dall'ultima riferita fino al giorno in cui, caduta la Repubblica, lasciò Roma, vale a dire durante il periodo di quasi due mesi, due sole lettere ho trovate dirette alla sorella Fausta, alla quale Ernesto era particolarmente affezionato e che per età era a lui più vicina degli altri cinque fratelli; una è del 14 Giugno, nella quale non fa che tranquillizzare la famiglia sullo stato di salute sua e dei fratelli, assicurando che sono tutti di buon animo e augurando che altrettanto facciano qnei di casa. Ci si legge, in quelle brevi righe, per quanto dissimulata, la preoccupazione dell'avvenire; poichè gli eventi incalzavano, anzi precipitavano, non ostante che il 3 Giugno con valore sommo avessero i nostri combattuto e vinto a Villa Corsini. L'altra lettera porta la data del 13 Luglio; con essa dà avviso che i fratelli con Brighi, Saragoni ed Amadori sono partiti la mattina stessa per Cesena e che forse ai 20 giungeranno; che egli partirà il 15, raggiungendoli per istrada e avanzandoli «A » Roma nulla di nuovo. I Francesi governano; non » si sa per cui conto, nè con che scopo. Niun » vessillo, niuno stemma è inalzato fuori che il lo» ro. Dicesi che vi siano disaccordi. »

Aveva con autorità presieduta l'Assemblea varie volte, poiché il Presideate Galletti, Generale dei Carabinieri, era per il suo militare ufficio altrove chiamato. E pure a Ernesto toccò di presiederla in Campidoglio, dove oramai aveva trasferita la sua sede, durante la discussione della costituzione, la quale, votata ad unanimità il 1 Luglio, fu pubblicata il 3 successivo, a mezzogiorno, dalla loggia del palazzo senatorio. Recano la sua firma gli ultimi decreti della morente Assemblea, quelli con cui sono dichiarati benemeriti della patria i triumviri Armellini, Mazzini e Saffi e il Municipio Romano, quello relativo alle spese per le fortificazioni, l'altro che riguarda le pensioni da concedere ai feriti e alle famiglie dei morti in guerra, l'altro sulla concessione della cittadinanza romana a tutti gli Italiani non appartenenti allo Stato, i quali hanno combattuto per la repubblica, e l'altro ancora, relativo all'aggiornamento e riconvocazione dell'Assemblea. É noto che la residenza dall'Assemblea, il 4 Luglio, a sette ore di sera, fu invasa dalle truppe francesi, ed è del pari noto che, estensore il deputato Filopanti, fu fatta una protesta contro tale invasioue. Di questa protesta conservo una copia in cui, alla sottoscrizione di Giovanni Pennacchi, segretario dell'assemblea, precedeno queste testuali parole: «La prosente copia mancante di timbro, sequestrato dai Francesi, si certifica conforme al suo originale.»

Come aveva preannunciato, Ernesto deve cèrtamente aver lasciato Roma il 15 Luglio, se il 19 è a Cattolica; donde scrive questa lettera che io, la prima volta, lessi piangendo di commozione, e che da chiunque non credo possa leggersi mai, se ha fibre il cuore e se la patria e la libertà avranno sempre un culto, senza turbnmente e ammirazione ad un tempo: «Mie cari, partii da Roma incerto » dell'avvenire. Per viaggio mi nacque un poco » di fiducia avendo con regolare passaporto attra» versato liberamente la maggior parte dello Stato. » Qui ritrovai Enrico che mi diede contezza dei » fatti di costà. Sodisfo al desiderio suo e della » famiglia, mettendomi provvisoriamente in luogo » sicuro in unione all'amico Pettini, per aspettare » gli eventi. Io sono tranquillo, come l'uomo che » non ha rimorsi; non dispero dell'avvenire. Voi «siate forti, come si conviene ad uomini liberi; con» solate la madre e credetemi che non dovremo » pronunciare la blasfema di Bruto. A tutti un ab» braccio. Addio.» Sali, o povero Ernesto, le libere vette del Titano per sfuggire alla rabbia di un governo che non perdona; la piccola Repubblica ti sarà generoso asilo, come lo sarà fra poco all'Eroe che a S. Pancrazio aveva fatto prodigi di valore, e che tu col propri occhi vedesti apparire nell'Assemblea, dopo il glorioso combattimento del 30 giugno, intriso di sangue e di polvere col viso fiammeggiaate, a dichlarare, con la voce strozzata, che, dopo tanti sacrifici, ogni difesa oramai era divenuta impossibile. Ma un fatto inesorabile ti incombe, dovrai presto scenderne malato, a reclinare per sempre il giovane capo in grembo alla madre.

(continua)

VITTORIO ALLOCATELLI

MAZZINI, CATTANEO E CARDUCCI

Il prof. Pietro Tommasini Mattiucci, direttore del R. Ginnasio di Città di Castello, ha portato con questo *Saggio critico* un contributo veramente prezioso di nuove notizie e di nuovi elementi agli studi carducciani. Vedere infatti quanto dalle idee e dai pensieri politico sociali di C. Cattaneo e più di G. Mazzini sia derivato — attraverso i rivoli freschi e mormoranti dell'arte — nelle poesie di G. Carducci, nessuno, ch'io sappia, aveva fin qui tentato di fare.

L'esame dei passi posti a raffronto—scelti sempre con intuitiva evidenza ed illustrati con breve succoso commento — mostra chiaramente come la colorita ed eloquente prosa mazziniana riviva, talvolta persino nello spunto dell'immagine, del suono, del calore, nel trionfale ritmo carducciano.

Non già che s'intenda parlare di plagi e neanche di ricordi consciamente avvertiti, si bene di voci che risuonavano a più orecchi, di fremiti che commovevano più cuori, di patrimonio mentale e morale, comune a più anime.

La consonanza d'idee col grande federalista lombardo si nota maggiormente nelle poesie battagliere composte intorno al 1870. Tutte infatti le nobili evocazioni ed affermazioni della Libertà e del Diritto popolare; tutte le profetiche minaccie contro gli oppressori, i tiranni e i loro discendenti, tutte le fiere rampogne e le focose invettive contro Napoleone III e il Napoleonismo rifatto dal colpo di Stato, che si svolgono con meravigliosa procedenza logica negli *Scritti politici* e nell'*Epistolario*, tutte, nessuna eccettuata, ricompaiono, luminose e tumultuanti, nei *Levia Gravia* e nei *Giambi ed epodi*.

L'orma mazziniana invece si riscontra quà e là, più vasta a profonda, nelle liriche del secondo periodo, quello cioè in cui il poeta — dimenticati *preti* e *tiranni* — prende d'assalto intrepido i clivi dell'arte e *canta le memorie e le glorie de' suoi padri* e *di sua gente*.

Lo scritto, che offre i più copiosi e significativi passi di richiamo e di raffronto, sono i *Pensieri* diretti dal Mazzini «ai poeti del secolo XIX» «La vita dei popoli e l'inno dei martiri: ecco i due elementi della poesia che vorrà vivere oltre i giorni», ammoniva il grande agitatore ligure; e la vita del *popolo italiano* e l'inno dei *martiri italiani* hanno avuto in G. Carducci il cantore più caldo, più passionato, più amoroso, che la storia ricordi.

Ma dove il riverbero dei *Pensieri* maggiormente balza e riluce, e non solo nella concezione morale e filosofica, ma anche in determinati atteggiamenti del fantasma poetico e della frase, è la materia cantata nell'alcaica «Per la morte di Napoleone Eugenio.»

Astraendo da quanto si riferisce a Napoleone Eugenio, e solo fermandoci alla parte che riguarda Francesco Napoleone, è facile vedere che tanto nella commossa prosa dei *Pensieri* quando nella vigorosa sintesi dell'ode, unica è la scena, unica l'intonazione narrativa e rappresentativa.

Nel 1833, proprio nello stesso anno in cui il giovane nato re di Roma ai era spento a Schoenbrun, sotto l'uniforme e il nome di duca austriaco, G. Mazzini scriveva di lui che «moriva col solco de' folti pensieri sulla fronte, logorato, schiacciato nell'inerzia; che la gente, che vegliava i suoi ultimi aneliti, non parlava il linguaggio della patria; che il morente aveva freddo a quell'ombra, che non un'eco trovava il grido di guerra, che il delirio gli poneva sul labro». Che c'è di più e di diverso nelle strofe 2ª, 3ª, 4ª dell'ode citata?

E *più* avanti, passando dalla fine lagrimevole del *pargolo* alla grandiosa figura dell'eroico genitore, il Mazzini lamenta che Napoleone, dopo tanto lampo di genio nella guerra e nella legislazione, non «vedesse che la sua missione finiva il giorno in cui incominciava quella dei popoli e non avesse saputo essere Washington d'Europa»; proprio come il Carducci, il quale avrebbe voluto che

lanciata ai troni l'ultima folgore,
date concordi leggi tra i popoli,

il Console si fosse ritirato tra il mare e Dio, sostituendo al principio *individuale* il principio *popolare*.

Non vogliamo chiudere questa fuggevole recensione senza rilevare un'ultima notevolissima coincidenza d'ispirazione, nel concetto e nella forma, tra i due gloriosi maestri. Sempre nei *Pensieri*, dopo un accenno all'arretramento pauroso degli uomini del passato dinanzi al falgore e al turbine dei tempi nuovi, è detto: «... si guardarono itorno; e vedendosi soli, isolati, piansero d'essere superati dalle moltitudini e si *diedero ad abbracciare una croce rotta, un altare deserto*, tentando di sostituire all'idea una rovina di monastero un trono caduto, un simbolo logoro».

Non occorre molto acume critico per accorgersi che le frasi sopra citate somigliano molto da vicino, seppure non ne sono state il germe ed il boccio, ad alcune delle più vigorose e famose strofe della saffica «Alle fonti del Chitumno». — Quanti dunque amiamo e desideriamo che l'opera di G. Carducci — che ha informato del suo spirito egegemonico tutta la rinascita dei nostri studi e della nostra cultura nazionale — sia con cura ed amore dichiarata e illusirata nella sua genesi e nella sua affinità, dobbiamo tributare sincera lode e serbare verace gratitudine al Tommasini Mattiucci, che ci ha scoperto un campo inesplorato e segnata una nuova via maestra.

Borello di Cesena, Luglio 1909.

GIUSEPPE PARTISANI

(1) *Pietro Tommasini Mattiucci* Il pensiero di C. Cattaneo e di G. Mazzini nelle poesie di G. Carducci, Città di Castello, Lapi 1908.

CESENA

Consiglio comunale — Nelle due sedute del 10 e 15 corr. furono approvati in prima e seconda lettura: l'aumento da L. 4000 a L. 8000 del contributo comunale per la R. Scuola Industriale dietro assicurazione che il Governo porterà il suo a 24 o 25 mila lire; l'istituzione di una scuola consorziale con Roncofreddo nella località Monte Aguzzo; il progetto per illuminazione elettrica interna d'una parte del Teatro Comunale.

Nella seduta del 10 inoltre, dopo una ramanzina dell'Assessore Salvatori ai consiglieri poco diligenti alle sedute, e una protesta (!?) del consigliere Baldacci contro la venuta dello Czar in Italia, sono state ratificate varie deliberazioni di Giunta tra cui quella per l'acquisto dell'orto Valducci attiguo al cimitero e l'altra per un sussidio di L. 500 al comitato per i festeggiamenti del 20 giugno. Si è votato il concentramento del legato Aguselli (casa Carrara) nella Congregazione di Carità; confermato di concedere i sessenni agli insegnanti nelle scuole musicali ecc. In seduta segreta è stata concessa l'aspettativa al Dott. Umberto Morandi e al vicesegretario Alessandro Guidi, e resa stabile la nomina dell'impiegata Alfredo Bianchi (segretario delle scuole primarie.)

Nella seduta del 15 è stata anche accolta la chiesta proroga per l'affitto del caffè Forti, con diritto di suffaffittare. Il consigliere Turchi ha raccomandato che al servizio automobilistico Cesena-Cesenatico venga aggiunta una corsa mattutina d'andata e ritorno.

Servizio automobilistico — Col giorno 16 corr. la Società Automobilistica Zappi e C.i di Mercato Saraceno, ha iniziato il regolare servizio assunto in appalto per il trasporto dei passeggieri e della posta da Cesena a Bagno di Romagna, e dei passeggieri da Cesenatico a Bagno.

ORARIO

Cesena-Bagno di Romagna e viceversa

Partenza da	Cesena	ore 6.30 —	16.45
,,	S. Vittore	6.48 —	17.03
,,	Roversano	7.— —	17.15
,,	Borello	7.20 —	17.35
,,	Cella	7.40 —	18.—
,,	Mercato Saraceno	8.— —	18.20
,,	Sorbano	8.25 —	19.—
,,	Sarsina	8.35 —	19.20
,,	Cantoniera Vessa	9.15 —	20.05
,,	S. Piero	9.45 —	20.45
Arrivo a	BAGNO	10,— —	21.—
Partenza da	Bagno	ore 3.— —	13.—
,,	S. Piero	3.25 —	13.12
,,	Cantoniera Vessa	3.48 —	13.35
,,	Sarsina	4.45 —	14.20
,,	Sorbano	5.05 —	14.30
,,	Mercato Saraceno	5.45 —	15.—
,,	Cella	6.05 —	15.20
,,	Borello	6.30 —	15.45
,,	Roversano	6.45 —	16.—
,,	S. Vittpre	6.55 —	16.12
Arrivo a	CESENA	7.15 —	16.35

Cesena-Cesenatico e viceversa

Partenza	Arrivo	
da Cesena 9.—	a Macerone 9.25 - a Cesenatico	9.45
14.—	11.25	14.45
16.45	17.10	17.30
Partenza	Arrivo	
da Cesenatico 16	a Macerone 16.20 - Cesena	16.45
21	21.20	21.45
22	22.20	22.55

Per Cesena-Bagno i biglietti si acquistano alla birreria Gozzi (Piazza V. E.) - Per Cesena-Cesenatico Caffè Guidazzi (Portico dell'Ospedale).

Presso i recapiti sono ostensibili tutte le norme e le indicazioni dei prezzi.

Per Cesena-Cesenatico durante la stagione dei bagni il biglietto di andata e ritorno (valido per il solo giorno della emissione) costa L. 1.25.

Esami scolastici — *Ginnasio-Liceo* — Licenziati dal R. Liceo V. Monti:

1. Antonelli Arturo di Saverio, 2. Arfelli Egidio di Ulisse, 3. Bersani Giacomo, 4. Tassinari Giuseppe.

Licenziati cal R. Ginnasio V. Monti:

1. Bonicelli Olga, 2. Magliani Itala, 3. Munucci Bruno.

R. Scuola Tecnica — Elenco dei licenziati nella sessione estiva. Senza esami: Benzi Luigi e Severi Cia. Per esami: Bologna Arturo, Crudeli Rosina, Garaffoni Nullo, Manuzzi Pirro, Marzocchi Maria, Palumbo Anita, Poggiali Maria, Raffilli Alfredo, Valducci Ottavio.

Privatisti: Biondini Teresa, Rocchi Itala.

Scuole musicali — Nella scuola di Teoria e Solfeggio ottennero il massimo dei punti Franciosi Carmen 10 con lode, Zanoli Renato 10 — di Solfeggio cantato Franciosi Carmen 10 con lode, Balilla Alfredo 10, Bratti Dino 10, Petrignani Angelo 10, — di violino e viola Franciosi Carmen 10 con lode, Petrignani Angelo 10, Borghesi Massimo 10, — di Violoncello e contrabasso Partisani Renato 10, — di Flauto, Oboe, Clarinetto e Fagotto Balilla Alfredo 10 con lode, Zanoli Renato 10.

Il prof. Luigi Mariscotti, ordinario di Matematica in questo R. Liceo, ha chiesto il collocamento a riposo per età.

I professori e gli alunni di questo Istituto mandano al loro amato collega e maestro un affettuoso saluto di congedo, plaudendo alla sua infaticabile operosità non ancora vinta dagli anni.

Anche noi, interpreti della cittadinanza, inviamo il nostro saluto all' egregio insegnante e degno cittadino.

Scuola festiva femminile — Il giorno 4 luglio furono dati gli esami alle alunne della scuola festiva femminile.

Alla scuola, aperta in piazza Bufalini nel locale della R. Scuola Tecnica, furono nel testè anno scolastico 1908-09 inscritte 41 alunne. Le frequentanti 28 - le approvate 25, e cioè 4 dalla 1. alla 2. classe ; 13 dalla 2. alla 3. ; 8 alla 3.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore del CITTADINO
Cesena

Vedo con mia sorpresa in un manifesto pubblicato stamane compreso il mio nome fra quelli dei proprietari che non aderirono ancora al nuovo patto colonico.

Tengo a dichiarare che già da oltre un mese dspositai in Municipio la copia da me firmata, e mi sorprende che così leggermente mi si denunci in un nuovo genere di liste di proscrizione.

Con stima

dev.mo
MORESCHINI GIUSEPPE.

Cooperativa pro-schola Cesena — I soci sono invitati ad intervenire all' adunanza che si terrà domenica 18 corr. alle ore 10 nel locale delle Scuole femminili - Via Sacchi n. 2 per trattare il seguente ordine del giorno :

Proposta di modificazioni agli articoli 1 e 16 dello statuto sociale. Qualora occorra l' adunanza di 2 convocazione, questa avrà luogo nello stesso locale alle ore 10 del giorno 25 corr.

Mutualitá scolastica — I sussidi per malattia, che saranno richiesti dagli alunni soci della Mutualità Scolastica nel periodo delle vacanze, verranno pagati nel locale del Ricreatorio civico femminile Via Chiaramonti dalle ore 15 alle ore 16 di ogni giovedì e di ogni domenica.

Programma musicale del 18 Luglio 1909, da eseguirsi in piazza V. E. dalle ore 20 30 alle 22.

1. Sinfonia — La forza del destino — Verdi
2. Atto 1. — Mignon — Thomas
3. Duetto — Rigoletto — Verdi
4. Faniasia — Loreley — Catalani
5. Ouverture — Il flauto magico — Mozart

Stato Civile dal 3 al 9 luglio 1909.

NATI — Maschi 6 Femmine 7 — Totale 13

MORTI — Evangelisti Maria di a. 6 inf. Zignani Arturo di a. 2 inf. Spada Carlo di a. 71 bracciante Belloni Bartolomeo ei a. 73 bracciante Zanuccoli Carolina di a. 74 sarta Ceccaroni Cleto di a. 77 Medico Chirurgo Lucchi Agapo di a. 63 bracciante Valgiusti Menotti m. 6 — Ricchi Giovanni di a. 25 — Turroni Pietro di a. 29 — Alessandri Anna di a. 69 possidente Benzi Aurelio di m. 6 possidente Foschi Secondo di m. 4 possidente Garaffoni Gastone di m. 16 possidente Bracci Giuseppe di a. 64 colono Turci Maria di a. 26 casalinga Merendi Adele di m. 7 Berti Prima di g. 15 Casadei Pompeo di a. 25 Giovannini Alberto di a. 76 notaio.

MATRIMONI — Casacci Francesco colono con Mercuriali Merina colona Biondi Giovanni colono con Falaschi Domenica colono Maraldi Giacomo colono con Brandolini Elettra colona Gabbanini Giulio falegname con Mercadini Domenica casalinga Fantini Sante calzolaio con Fabbri Palma casalinga Calbucci Adelmo commerciante con Tessinari Delcisa calasalinga Sama Giacomo colono con Guidi Virginia colona Pirini Cesare colono con Giulianini Adele colona Spinelli Dante impiegato con Marcatelli Angela Maestra Elementare.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

BEATRICE RAVAIOLI e figlie, nell' immenso dolore per la perdita del rispettivo marito e padre

LUIGI SEVERI
BARBIERE

ringraziano vivamente tutti quanti, durante la lunga e penosa malattia del loro caro, furono larghi di conforto a lui ed alla famiglia; ed esprimono speciale profonda gratitudine all' egregio **Dott. PIO SERRA,** il quale, con sollecitudine premurosa, instancabile, affettuosa, fu prodigo all' infermo di ogni maniera di cure.

Ringraziano poi i colleghi, gli amici ed i clienti del povero estinto, i quali vollero accompagnarne la salma al cimitero.

BALBUZIE
E DIFETTI DI PRONUNZA
81 Corso di cura 18 Luglio a Rimini

Lo spec. Prof. E. VANNI Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia dopo i brillanti risultati ottenuti in tutto il Veneto ed a Ravenna, verrà a **RIMINI** per un corso di cura per la correzione di qualunque difetto. Se richiesto spedisce gratis opuscolo coi **plausi** dei **Senatori Lioy** e **Cavalli,** dell' **Ispettore Balestra,** dei **Municipi** di **Rovigo, Vicenza, Udine, Verona,** di illustri professori e **numerosi ringraziamenti** pubblicati dai guariti, anche di **Lugo.**

Per la visita e l' iscrizione al corso **presentarsi** al prof. VANNI **Domenica 18 corr. dalle 9 alle 6 pom.** alla **Scuola Comunale** in **Via Cairoli - Rimini.**

La spec. prof. E. VANNI darà consulti anche per bambini **idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.**

IL DOTT. P. BRENTI
Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI
— VIA MAZZINI N. 3 —
tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato,** anche il **Mercoledì** dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della ***Grandine*** dell' ***Incendio*** e sulla ***Vita*** dell' uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all' Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

Nessuno fa miracoli!!

I MOBILI
della Premiata Ditta
ARISTIDE VALZANIA
sono i più cari che si vendono sulla piazza, ma sono anche i
MIGLIORI

STABILIMENTO BAGNI - CESENA
Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col I. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.
GIUSEPPE GARAFFONI

Malattie d' occhi e difetti di vista
DOTT. PAOLO MARHINI
FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANT,
Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperabile

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

Società Anonima Cooperativa per Azioni

Via Bovio N. 1. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole,** di **Motori a Gas povero,** di **Macchine per Fornaci,** per **Segherie,** ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVETIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cuore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO — MILANO

FABBRICA DI MOTORI A GAS " OTTO „

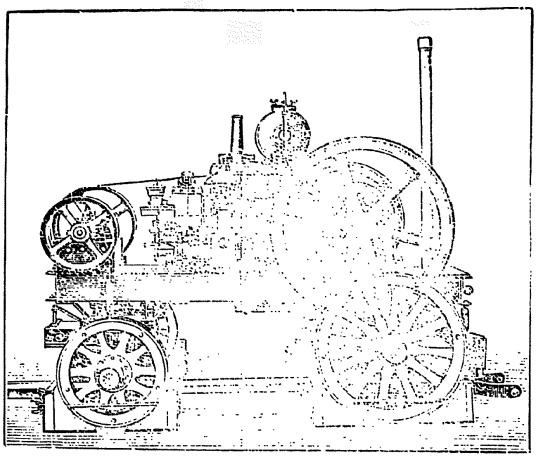
Società Anonima — Capitale L. 4.000,000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI

Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato



Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

Esposizione di Piacenza

1908

Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re

GRAN PREMIO

Esposizione di Asti

1908

COPPA D'ONORE

Gran Medaglia d'Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA = Via Indipendenza 17, 17 A

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di esperimentare la nostra

" SAPONINA „

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, ci ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria*, rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di.

1. *Igiene e conservazione della biancheria*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi delle contraffazioni e denunciarle.

Rappresentante esclusivo per Cesena

DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO

Unici Fabbricanti

Enrico Heimann e C.

con Stabilimenti a **MILANO e CORNIGLIANO LIGURE.**

AGENZIE

con stabilimenti propri

a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac **Superieur**	**Creme e Liquori**	**Gran LIQUORE GIALLO** MILANO	**Sciroppi e Conserve**	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca**	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10